

Comune di Liscate (MI)

Adeguamento PGT al PTM

Premessa

A conclusione dell'istruttoria relativa alla valutazione di compatibilità rispetto al PTM del Nuovo Documento di Piano e della variante generale al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.43 del 19/12/2024, Città Metropolitana di Milano nella Persona del Sindaco Metropolitano, con suo Decreto Repertorio Generale 142/2025 ha espresso "...valutazione di compatibilità condizionata con il PTM vigente...". Il Decreto e l'allegata relazione di istruttoria – **Allegato A** - sono state inviate al Comune di Liscate con nota PG n. 4142 del 3 giugno 2025.

Sintesi della Relazione Istruttoria

Il presente strumento urbanistico è valutato da Città Metropolitana con riferimento al PTM vigente, approvato con deliberazione del consiglio metropolitano n. 16 del 15 maggio 2021 ed entrato in vigore il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL n. 40.

Si riporta di seguito la sintesi dei contenuti e delle condizioni del Parere di compatibilità con lo strumento urbanistico provinciale reso da Città Metropolitana, descrivendo le modifiche conseguenti al loro recepimento nello strumento urbanistico comunale adottato.

3. Strategie Tematiche Territoriali Metropolitane (STTM)

A seguito alla pubblicazione della Deliberazione di Consiglio Metropolitano n. 5 del 28.02.2024, a far data dal 14.03.2024 sono vigenti le prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane, predisposte e approvate ai sensi dell'art. 7bis delle NdA del PTM vigente:

- STTM 1 per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione;
- STTM 2 per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani;
- STTM 3 per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione.

Le STTM sono strumenti di approfondimento e di attuazione del PTM che prefigurano linee di gestione del territorio in ambiti specifici fortemente integrati, su temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana prioritari, secondo i principi e gli obiettivi generali del PTM. Le STTM 1, 2 e 3 devono leggersi in rapporto di mutua integrazione. In particolare, la STTM 1 ha carattere trasversale, per cui ciascuna trasformazione dovrà quindi prioritariamente conformarsi alle previsioni e agli standard obbligatori della STTM 1 e alla modellistica ivi proposta.

La conformazione dei PGT ai contenuti prescrittivi delle singole STTM è obbligatoria ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/2005, in quanto specificazione di contenuti prevalenti del PTM.

VALUTAZIONE DEL COMUNE

In relazione a quanto sopra indicato, nell'elaborato del Documento di Piano **DdP3_4** - Schede d'Ambito, per i tre ambiti di trasformazione (AR1 - Via della Resistenza, AP1 - Via Verona, AP2 - Via Achille Grandi) si inserisce il seguente comma: **"Si prescrive che la trasformazione dell'ambito dovrà prioritariamente conformarsi alle previsioni e agli standard obbligatori delle STTM e alle modellistiche proposte."**

4. Quadro strategico e determinazioni di piano.

Il comune di Liscate, secondo la ripartizione del territorio regionale in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) effettuata dal PTR, appartiene all'ATO "EST MILANESE", ricompreso nella zona critica di qualità dell'aria di

cui alla DGR IX/2605 del 30/11/2011 (zona A). Si richiede, quindi, che i nuovi edifici siano realizzati con caratteristiche di elevata prestazione energetica.

Relativamente alla presenza di aree boscate, così come individuate nelle tavole del Documento di Piano DdP1_2 "Sistema dei vincoli", si evidenzia la necessità di prevedere apposita disciplina all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione della variante al PGT e di fare riferimento anche al Piano di Indirizzo Forestale (PIF) vigente di Città Metropolitana di Milano, riportando gli opportuni riferimenti nella normativa.

Si ricorda inoltre che qualunque previsione relativa a parti del territorio comunale comprese nel Parco Agricolo Sud Milano, deve essere conforme con quanto disposto dal vigente PTC del Parco, strumento di pianificazione di scala sovraordinata,

VALUTAZIONE DEL COMUNE

Si recepisce quanto sopra evidenziato, inserendo nell'elaborato del Documento di Piano DdP3_4 -Schede d'Ambito, per i tre ambiti (AR1 - Via della Resistenza, AP1 - Via Verona, AP2 - Via Achille Grandi) la seguente prescrizione "Poiché il Comune di Liscate è riconosciuto da Piano Territoriale Regionale della Lombardia tra gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Est Milanese", e questi risultano compresi nella zona critica di qualità dell'aria "Zona A" ai sensi della D.G.R. IX/2605 del 30/11/2011, si prevede che i nuovi edifici debbano essere realizzati con caratteristiche di elevata prestazione energetica."

Si recepisce quanto sopra evidenziato, modificando l'articolo 30 delle Norme Tecniche del Piano delle Regole "Raccordo con i Piani sovraordinati: il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano ed il Piano di Indirizzo Forestale della Città Metropolitana di Milano", inserendo i seguenti commi:

"Le presenti disposizioni si applicano anche agli interventi di manutenzione, riqualificazione o recupero, laddove incidano sugli equilibri ambientali e paesaggistici delle aree comprese nel Parco."

"Qualunque previsione relativa alle zone del territorio comunale classificate come aree boschive, come definite ai sensi del D.lgs 34/2018, deve rispettare le disposizioni stabilite dal vigente Piano di Indirizzo Forestale della Città Metropolitana di Milano"

4.1.1 Consumo di suolo e Bilancio Ecologico del Suolo

Viene evidenziato che la variante al PGT adottata comporta nuovo consumo di suolo e non risulta coerente con le "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato" emanate dalla L.R. 31/2014.

In merito alla Riduzione Consumo di Suolo, in applicazione dell'art. 18 delle NdA del PTM, non risulta verificata una riduzione del consumo di suolo minima pari al 8% (mq. 11.146) e la proposta di variante determina un Bilancio Ecologico del Suolo (BES) non verificato, risultando superiore a zero.

Si prescrive quindi

1. di revisionare la proposta esplicitando la riduzione di suolo prevista all'art. 18 delle NdA del PTM, di mq. 11.146;

2.a valle della riduzione di cui al punto 1, verificare il Bilancio Ecologico del suolo (BES) per le nuove previsioni, in conformità a quanto previsto dalla L.R.31/2014, che deve risultare pari o inferiore a zero.

VALUTAZIONE DEL COMUNE

Preso atto di quanto sopra, sono stati raggiunti gli obiettivi richiesti, come esplicitato nel capitolo inserito nell'elaborato del Documento di Piano "DdPO_1 Relazione illustrativa di Piano" e come risulta dall'esame dei

due nuovi elaborati del Piano delle Regole “PdR4_Carta di sintesi del Consumo di Suolo” e “PdR5_Carta del Bilancio Ecologico del Suolo”.

Nel dettaglio: per l'ambito AP1, si prevede la riduzione della Superficie Territoriale (ST) con la prescrizione della destinazione a verde pubblico della porzione a sud dell'ambito; per l'ambito AP2, si prevede la riduzione della Superficie Territoriale (ST); per l'ambito AR1, si prevede la riduzione della Superficie Territoriale (ST) e la modifica dell'indice UT da 0.30 mq/mq a 0.35 mq/mq.

ESTRATTI DI MODIFICA Ddp3_4_Schede d'Ambito

AR1 ADOTATTO



AR1 MODIFICATO



3. Indici e parametri:

Utilizzazione territoriale (UT)	0,30 mq/mq 0,35 mq/mq
Superficie Territoriale (ST)	31.596,84 mq 27.685,96 mq
Hmax	11,5 m
IC	35%

AP1 ADOTATTO



AP1 MODIFICATO



3. Indici e parametri:

Utilizzazione territoriale (UT)	0,36 mq/mq
Superficie territoriale (ST)	56.348,78 mq 55.798,85 mq di cui 8.407,51 mq prescritto a verde pubblico come indicato.
Hmax	12 m
IC	50%

AP2 ADOTATTO



AP1 MODIFICATO



3. Indici e parametri:

Utilizzazione territoriale (UT)	0,50 mq/mq
Superficie Territoriale (ST)	44.984,67 mq, di cui: <ul style="list-style-type: none"> • 6.984,67 mq, superficie destinata a opere ambientali di mitigazione; • 38.000 mq, Superficie Territoriale (ST)*31.194,78 mq
Hmax (sottotrave)	12 m
IC	50%

4.1.2 Cambiamenti climatici

Si chiede di proporre azioni di riduzione dei consumi idrici dato l'incremento di residenti determinato dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione e si prescrive di inserire nelle NTA del Piano, nella norma relativa ai parcheggi, la dotazione di un albero per ogni 5 posti auto per i parcheggi pubblici o di uso pubblico, quale misura di mitigazione degli effetti delle isole di calore.

VALUTAZIONE DEL COMUNE

In recepimento a quanto sopra:

- viene inserita nella Scheda del Documento di Piano relativa all'ambito AR1, l'unico a destinazione residenziale, la seguente specifica "In conformità con l'articolo 22 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan Vigente di Milano, la trasformazione dell'ambito dovrà prevedere adeguate misure volte a ridurre di almeno il 10% l'attuale consumo idrico pro capite attraverso interventi mirati. Si riportano di seguito alcuni esempi:
 - Recupero e utilizzo delle acque meteoriche per usi non potabili (quali irrigazione, scarichi ecc.);
 - Installazione di rubinetti e docce a basso flusso;
 - Utilizzo di sistemi di irrigazione efficienti;
 - Utilizzo di sistemi di monitoraggio e contabilizzazione dei consumi idrici".
- viene inserito all'art. 20 delle Norme Tecniche del Piano dei Servizi il seguente comma: "In conformità con l'articolo 23 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan Vigente di Milano, al fine di ridurre gli effetti delle isole di calore si prescrive la dotazione di un albero ogni 5 posti auto e la realizzazione di apposite misure di mitigazione individuate al comma 2 del sopra citato articolo";
- viene introdotto nuovo elaborato DP2_6 Isole di calore a maggior specificazione di quanto richiesto da Città Metropolitana;

4.2.2 Ambiti di Trasformazione e Ambiti di rigenerazione

Fatte salve le modifiche che saranno da apportare agli ambiti di trasformazione, in considerazione di quanto prescritto al paragrafo 4.1.1, relativamente al consumo di suolo e al BES, in generale, si ritiene che nel Documento di Piano DdP13_4 "Schede d'Ambito", sia necessario indicare maggiori dettagli per tutti e tre gli ambiti previsti come di seguito:

- per l'ambito AR1, considerato che lo stesso si caratterizza, sul lato rivolto verso l'area agricola, come ambito di frangia urbana, si ritiene indispensabile l'applicazione degli indirizzi di cui all'art. 58 – Ambiti di frangia urbana- delle NTA del PTM (ad es. creazione di un corridoio ecologico con inserimento di misure di mitigazione come alberature, ecc.);
- per l'ambito AP1, dove viene proposta una nuova perimetrazione, oltre alle predette indicazioni in merito alla frangia urbana sul lato prospiciente la zona agricola, dovranno essere indicate le modalità di gestione dell'esistente Roggia Pirola, che attraversa l'ambito longitudinalmente, e per la quale è vietata la tominatura;
- per l'ambito AP2, oltre alla presenza della frangia urbana, sul lato verso l'area rurale, si ritiene opportuno preservare e riqualificare il corridoio naturale rappresentato dalla roggia esistente, evitando la "saldatura" degli ambiti urbanizzati (lato a confine con gli insediamenti produttivi esistenti).

VALUTAZIONE DEL COMUNE

Preso atto di quanto sopra:

- viene inserito nell'elaborato del Documento di Piano DdP3_4 -Schede d'Ambito, per i tre ambiti (AR1, AP1 e AP2) il seguente comma: "In conformità con l'articolo 58 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan Vigente di Milano, l'ambito corrisponde alle caratteristiche di Ambito di frangia urbana e dunque dovranno esser applicati indirizzi e direttive previsti dalla norma";
- viene inserito nell'elaborato del Documento di Piano DdP3_4 -Schede d'Ambito, per i tre ambiti (AR1, AP1 e AP2) il seguente comma: "Si evidenzia il divieto di tominatura dei corpi idrici: un eventuale spostamento dovrà esser supportato da adeguati studi idraulici e ambientali, nonché dall'acquisizione delle idonee autorizzazioni";

nelle schede d'Ambito AP1 e AP2 viene inoltre specificato:

Si indica di:

- garantire la continuità del deflusso
- garantire la manutenzione regolare della Roggia
- garantire il mantenimento dei suoi caratteri naturalistici

4.3 Aspetti infrastrutturali

Viene valutata positivamente la programmazione di un percorso ciclopedonale portante che attraversa tutto il territorio comunale, parte del progetto di dimensioni sovracomunale "Cambio/Biciplan" (linea 6), promosso da Città Metropolitana di Milano e supportato da ulteriori percorsi, a completamento della rete comunale esistente.

VALUTAZIONE DEL COMUNE

Viene inoltre introdotto specifico elaborato DdP2_7_Rete ciclabile sovracomunale a maggior specificazione di quanto già indicato nella tavola DdP2_4_Analisi del sistema infrastrutturale;

4.4 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)

Viene valutato che suddette aree siano state adeguatamente individuate nelle cartografie di Piano ma non risultano specificatamente disciplinate nelle Norme Tecniche di Attuazione della variante al PGT. Si chiede pertanto di prevedere una specifica disciplina all'interno del quadro normativo, facendo riferimento a quanto stabilito dagli articoli di cui al Titolo III del PTM.

VALUTAZIONE DEL COMUNE

Preso atto di quanto sopra, viene integrato il primo paragrafo dell'art.32 delle Norme Tecniche del Piano delle Regole, "Ambiti agricoli" come di seguito:

"Gli *ambiti agricoli* comprendono le aree destinate allo svolgimento dell'attività agricola produttiva, di coltivazione e di allevamento del bestiame, ed alla salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico naturale; **tra essi, sono identificabili con apposita campitura, quelli destinati all'Attività Agricola di interesse Strategico (di seguito AAS) del Piano Territoriale Metropolitan di Milano (PTM) vigente, così come definiti e disciplinati dal Titolo III delle Norme del PTM.**

Negli Ambiti Agricoli di Interesse Strategico, rappresentati e individuati negli elaborati grafici, ogni intervento di trasformazione, modifica o qualsiasi altra forma di interferenza è subordinato al rispetto delle disposizioni contenute nel PTM, di natura prescrittiva e prevalente rispetto alle previsioni del PGT, nonché alle eventuali autorizzazioni o procedure previste dalla normativa metropolitana e da quella statale e regionale vigente in materia.

Per garantire la tutela e la valorizzazione degli Ambiti Agricoli di Interesse Strategico, ogni progetto o proposta di intervento dovrà essere preventivamente sottoposto a verifica di conformità rispetto alle norme del PTM, con specifico riferimento agli obiettivi di conservazione e sviluppo agricolo strategico".

4.5.1 Tutela e valorizzazione del paesaggio

Viene valutata positivamente gli interventi di natura paesistico/ambientale che la Variante prevede, in particolare:

- l'ampliamento della rete di verde urbano di mitigazione e di parchi pubblici;
- la valorizzazione delle Cascine, e la promozione del tessuto agricolo e la valorizzazione del ruolo ambientale e culturale e delle potenzialità del Parco Agricolo Sud Milano;
- uno sviluppo di nuovi tracciati di viabilità dolce e spinta verso la mobilità ecosostenibile;

In via generale, per gli interventi di valorizzazione del paesaggio, di mitigazione e/o misure di compensazione paesistico ambientali e per la scelta delle essenze arboree e arbustive da utilizzare, si chiede di fare riferimento alle indicazioni di cui al "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali" del PTM.

VALUTAZIONE DEL COMUNE

Preso atto di quanto sopra, avendo quale obiettivo la tutela del valore paesaggistico del territorio, con particolare riferimento al tessuto agricolo compreso nel Parco Agricolo Sud Milano, alle Cascine ed al nucleo storico, la tavola del Piano delle Regole "PdR2_Mappa del piano della città storica" viene integrata con l'elaborato "PdR2_b Sistema del nucleo storico e delle cascine: analisi, modalità d'intervento e abaco guida" ed inserita la tavola "DdP2_8_Carta della sensibilità paesistica".

4.5.2 Rete ecologica

Viene evidenziato come, dal punto di vista normativo, il tema della Rete Ecologica Comunale non sia sufficientemente trattato nelle Norme Tecniche di Attuazione della variante al PGT; si suggerisce di procedere

con il recepimento di quanto previsto agli articoli n. 55 (Fontanili ed altri elementi del paesaggio agrario), n. 61 (Ecosistemi e Rete Ecologica Metropolitana), e n.63 (Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità) del PTM, riportando tali informazioni nelle Schede relative agli Ambiti di Trasformazione finalizzandole alla costruzione e integrazione del sistema di spazi aperti pubblici e non, urbani e naturali, che caratterizzano e strutturano la Rete Ecologica del territorio di Liscate.

VALUTAZIONE DEL COMUNE

Sono stati inseriti a tal fine nelle norme del Piano dei Servizi specifici articoli, in modo che divengano di riferimento sia per gli Ambiti di Trasformazione sia per gli ambiti disciplinati dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi, in caso siano interessati dagli elementi della Rete ecologica rappresentati nell'elaborato PdS2, o da elementi del reticolo idrico.

Si riportano di seguito gli articoli inseriti:

Articolo 35. Recepimento e attuazione della Rete Ecologica Comunale (REC)

Il Comune recepisce i contenuti della Rete Ecologica Metropolitana, articolando a scala locale gli elementi strutturali quali corridoi ecologici primari e secondari, gangli ecologici, varchi e connessioni. Le aree così individuate assumono valenza strategica nella struttura ecologica del territorio e sono oggetto di specifiche previsioni normative e progettuali.

Il PGT definisce interventi di riqualificazione ecologica volti al rafforzamento della connettività ecologica e alla salvaguardia della biodiversità. Particolare attenzione è riservata ai varchi ecologici e alle interferenze con infrastrutture lineari, ove sono previste misure di mitigazione e compensazione (es. rinaturazione, forestazione, opere di attraversamento faunistico). Gli interventi insediativi, compresi quelli a destinazione agricola o zootecnica, devono essere accompagnati da un progetto di miglioramento della funzionalità ecologica.

Articolo 36. Rete Ecologica – Tutela degli Elementi del Paesaggio Agrario

Il Piano di Governo del Territorio riconosce il valore identitario e strutturale degli elementi del paesaggio agrario, quali fontanili, marcite, rete irrigua, vegetazione, viabilità podereale, cascine e manufatti idraulici. Qualsiasi intervento deve essere svolto secondo le modalità previste dal Piano Territoriale Metropolitan di Milano

Articolo 37. Rete Ecologica – Prescrizioni per la tutela dei fontanili

Per i fontanili attivi e semi-attivi individuati nella cartografia del Piano, è fatto obbligo di prevedere interventi di riqualificazione sia sulla testa che sull'asta, per una lunghezza minima di 200 metri, o inferiore qualora l'asta risulti di minore estensione. Tali interventi devono essere realizzati con tecniche compatibili con la conservazione della naturalità delle sponde e con il mantenimento della funzionalità idraulica del fontanile.

Attorno a tali elementi si applicano specifiche fasce di rispetto, pari a 50 metri dalla testa e a 25 metri per ciascun lato lungo i primi 200 metri dell'asta, misurati a partire dalla sponda. All'interno di queste fasce, nei primi 10 metri è vietata la realizzazione di nuove edificazioni e opere di urbanizzazione primaria o secondaria. Nella medesima fascia, sono ammesse unicamente recinzioni in legno o costituite da siepi arbustive, compatibili con il contesto paesaggistico e ambientale.

In presenza di trasformazioni che possano interferire con la funzionalità idraulica del fontanile, deve essere comunque garantita l'alimentazione della testa, anche ricorrendo a tecniche artificiali, purché sia salvaguardato il relativo microambiente.

È vietata la localizzazione di nuovi impianti destinati allo smaltimento o al recupero dei rifiuti all'interno delle fasce di rispetto così definite.

Eventuali interventi in deroga alle disposizioni di cui sopra sono ammessi esclusivamente per la realizzazione di opere pubbliche non diversamente localizzabili, a condizione che siano previste adeguate misure

compensative di carattere ecologico, finalizzate al rafforzamento dell'ecosistema del fontanile o alla sua ricostituzione in altra localizzazione idonea.

Articolo 38. Rete Ecologica – Ambiti di frangia urbana

Gli ambiti di frangia urbana, identificati come aree di transizione tra il costruito e lo spazio agricolo aperto, rappresentano luoghi di particolare interesse paesaggistico e ambientale. Il PGT individua tali ambiti sulla base della definizione fornita dal Piano Territoriale Metropolitano, considerando la loro funzione di cerniera tra paesaggio urbano e rurale.

Gli interventi all'interno di tali ambiti devono orientarsi al recupero di una configurazione riconoscibile del paesaggio, valorizzando le permanenze paesistiche, salvaguardando e promuovendo l'agricoltura periurbana, anche attraverso la realizzazione di orti urbani, spazi pubblici, servizi e funzioni sociali connessi. Particolare attenzione è riservata alla connessione tra aree agricole residue e tessuti urbanizzati, privilegiando interventi in aree intercluse o marginali non più funzionali all'uso agricolo.

Le nuove edificazioni devono localizzarsi in aderenza al perimetro del costruito, evitando la frammentazione delle aree agricole e la compromissione della viabilità podereale esistente. Devono inoltre essere salvaguardate le visuali verso gli spazi aperti e incrementati gli elementi di naturalità presenti, sia vegetali che idrografici. Le trasformazioni devono riferirsi, per le misure di mitigazione e compensazione, al Repertorio paesistico-ambientale regionale.

Articolo 39. Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità

I corridoi ecologici e le direttrici di permeabilità sono elementi fondamentali della rete ecologica comunale. Essi devono garantire la continuità territoriale tra ambiti naturali e facilitare lo spostamento della fauna, l'accesso a habitat di rifugio, foraggiamento e riproduzione. Il PGT individua tali corridoi a scala comunale, coordinandoli con gli elementi della rete metropolitana e regionale.

La progettazione degli interventi nelle aree interessate da corridoi deve assicurare una fascia continua vegetata, con caratteristiche idonee a mantenere la permeabilità ecologica. In caso di nuove infrastrutture che interferiscano con tali corridoi, deve essere prevista la realizzazione preventiva di una fascia arboreo-arbustiva di almeno 50 metri, o in alternativa l'attuazione di misure di compensazione ambientale. Per i corridoi fluviali, è richiesta la conservazione e, ove possibile, la ricostituzione delle fasce riparie e della vegetazione idrofila e acquatica.

4.5.3 Rete verde

Si ritiene che il progetto di Variante partecipi alla costruzione della rete verde (obiettivo 7 di cui all'art. 2, comma 2 delle NdA del PTM "Sviluppare la rete verde metropolitana") con interventi attivi di generazione di elementi e componenti del paesaggio. Si richiede esplicito richiamo all'applicazione delle schede Tecniche NBS di cui all'allegato del PTM denominato "Rete verde metropolitana – Abaco delle nature based solutions (NBS)", allegato alla normativa di piano.

VALUTAZIONE DEL COMUNE

È stato inserito a tal fine nelle norme del Piano dei Servizi uno specifico articolo, in modo che divengano di riferimento sia per gli Ambiti di Trasformazione sia per gli ambiti disciplinati dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi, che si riporta:

Articolo 40. Rete verde

Il Comune recepisce i contenuti della Rete Verde Metropolitana, riconoscendo le seguenti priorità di pianificazione:

- 05. Completare la rete dei percorsi ciclopedonali poggiandosi sui percorsi interpoderali esistenti, evitare percorsi ciclopedonali prossimi alle sponde dei corsi d'acqua
- 13. Costruire l'infrastruttura verde e blu urbana, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici per:
 - o L'adattamento ai cambiamenti climatici (alluvioni urbane e isole di calore)
 - o Migliorare la gestione delle acque urbane e il confort climatico
 - o Aumentare gli spazi della natura urbana
- 14. Progettare i nodi di interscambio come luoghi di qualità e orientati alla sicurezza (paesaggio urbano, sostenibilità dei trasporti)
- 28. Ricostruire la continuità del reticolo idrografico in particolare laddove è interrotto da infrastrutture e strutture insediative, anche riattivando i fontanili inattivi/interrati. Contemporaneamente ricostruire anche la fascia di vegetazione ripariale utilizzando le misure più idonee del PSR (riduzione del rischio ambientale, microclima, paesaggio)
- 29. Aumentare la vegetazione ripariale lungo il reticolo idrico minore, anche previa risagomatura degli alvei, e anche ai fini di ridurre al minimo la manutenzione spondale (i vantaggi riguardano sia la riduzione delle emissioni sia l'integrità ecosistemica che origina le funzioni ecologiche alla base dei SE)
- 30. Attuare la rete ecologica ampliando la presenza di macchie e fasce boscate e siepi/filari per ricostruire le giaciture del paesaggio agricolo frammentato dalle infrastrutture e dagli sviluppi insediativi, anche per aumentare la superficie ombreggiata ma senza interferire con l'attività agricola (microclima, ventilazione, paesaggio, conservazione dei suoli).

5. Difesa del suolo

Si evidenzia:

- L'Asseverazione di congruità tra i contenuti della Variante e i contenuti della Componente geologica del Piano di Governo del Territorio che ai contenuti derivanti dal PGRA e dalla variante normativa al PAI, risulta incompleta, mancando i dati dell'estensore del responsabile dell'ufficio comunale competente;
- In merito alle cave presenti sul territorio, risulta censita una sola cava cessata denominata "cava Manara Luciano" che contiene al suo interno l'attuale specchio d'acqua a lago e si richiede di provvedere alla corretta rappresentazione dello stesso nelle tavole della variante al PGT;
- In merito a tre aree che, secondo le informazioni del settore Cave di Città Metropolitana di Milano sono state oggetto di attività estrattiva e per le quali si chiede al comune una puntuale verifica (eventuali informazioni storiche sull'utilizzo passato delle aree o sulle caratteristiche stratigrafiche derivanti da eventuali sondaggi o bibliografia) affinché sia possibile provvedere ad inserire i siti di cava nel catasto delle cave cessate;
- Si chiede la corretta rappresentazione delle aree di escavazione nella tav. del Consumo di Suolo in funzione del loro stato effettivo (attività, cessazione/recupero);
- Si richiede la trasmissione del RIM di Liscate (del 2023) a Città Metropolitana, comprensivo del parere ricevuto da Regione Lombardia e degli shp dei fontanili rilevati;
- In merito alla coerenza e compatibilità tra reticolo idrico e nuove previsioni insediative della variante al PGT si richiede di inserire apposite indicazioni nelle schede d'ambito;
- In tema di invarianza idraulica, LR 7/2027 e s.m.i., si ricorda che il Comune è tenuto alla redazione dello "Studio comunale di gestione del rischio idraulico" ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del suddetto Regolamento Regionale.

VALUTAZIONE DEL COMUNE

- Viene aggiornato l'Allegato 1 (asseverazione di congruità) con l'inserimento dei dati mancanti;

- In merito alla verifica delle Cave, sono stati attivati ulteriori approfondimenti che saranno oggetto di verifica anche con gli Enti sovraordinati e si è proceduto alla corretta rappresentazione nell'elaborato del Consumo di Suolo;
- anche i dati richiesti in formato shapefile del Reticolo Idrografico Minore saranno trasmessi a Città Metropolitana per l'opportuna condivisione e aggiornamento degli strumenti che disciplinano la materia alle diverse scale territoriali;
- le indicazioni di salvaguardia in tema idraulico sono state recepite nelle Schede d'Ambito come già indicato al punto 4.2.2 *Ambiti di Trasformazione e Ambiti di rigenerazione*;
- In ottemperanza a quanto indicato, si informa che attualmente lo "Studio comunale di gestione del rischio idraulico " è in corso di redazione.